

MODICA

«Il Comune vuole l'Asi? Ne parli con la Cna»

«L'annuncio secondo cui l'amministrazione comunale di Modica sarebbe orientata ad acquisire la zona industriale Modica-Pozzallo è interessante ma tutto da concertare, in quanto deve passare attraverso il necessario coinvolgimento degli attori protagonisti». È La Cna comunale di Modica interviene dopo il ventilato annuncio della Giunta municipale di volere acquisire la zona industriale Modica-Pozzallo tuttora gestita dall'Irsap (ex Asi). Il sindaco Abbate replica: «Prima l'acquisiamo, poi ne parliamo».

CONCETTA BONINI PAG. 28

“Blocca cantieri”, flop da 1,5 miliardi in Sicilia

Il report Anas: rinviate 13 opere «appaltabili»: dalla terza corsia della Tangenziale di Catania alla fine di quella di Gela



MARIO BARRESI

CATANIA. In Senato, dove finalmente è arrivato un corposo report dell'Anas, l'hanno ribattezzato «il blocco-cantieri», ironia basica, alla vigilia del voto sul cosiddetto decreto «sblocca-cantieri». Ma tant'è: un lungo elenco di opere stradali (in tutto 187, per un controvalore di 16 miliardi), finanziate e definite «appaltabili» fra il 2018 e il 2019, ma ora congelate per i più svariati motivi, con una stima sulla data delle gare slittata anche fino al 2022.

E 13 appalti, per un importo di un miliardo e 519 milioni, riguardano opere da realizzare in Sicilia. Ecco, nel dettaglio, di quali si tratta.

Il progetto col maggiore impatto economico (355,4 milioni) riguarda la Statale 121 «Catanesa» e in particolare il tratto compreso fra Palermo (A19) e la rotonda di Bolognetta: l'appalto slitta dal 2019 al 2021 perché si rende «un incremento tempi per iter autorizzativo completo» (Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Codice della Strada e Valutazione d'impatto ambientale). Stessa motivazione alla base dello slittamento di altre gare: la realizzazione della terza corsia della Tangenziale di Catania (uno stralcio da 217,4 milioni, che slitta da quest'anno al 2021); la variante sulla Statale 115 nel tratto Vittoria Ovest-Comiso Est (149,3 milioni, se ne riparla nel 2021); l'ammodernamento Adrano-Paterno, primo lotto del tratto Adrano-Catania sulla Statale 284 (97,6 milioni di fondi, appaltabilità differita di altri due anni); il secondo lotto della variante di Alcamo per collegare la Statale 113 alla 119 (24,8 milioni: dalla previsione del 2020 si passa al 2021). Stessa sorte per un altro cantiere sulla Statale 115: il primo stralcio funzionale «Marsala Sud» della va-

16 MILIARDI il valore delle 187 opere stradali che risultano rinviate nel dossier Anas; fra queste fra queste e l'adeguamento delle barriere di sicurezza in Tangenziale di Catania (nella foto)

riante Trapani-Mazara compreso fra lo svincolo «Birgi» sulla A29 e il collegamento alla Statale in corrispondenza dell'abitato di Mazara: oltre ai tre tipi di iter carente, qui c'è anche un problema nella «procedura della Legge Obiettivo». Tutto rinviato al 2021, se va bene.

Altre due infrastrutture siciliane, all'assenza dei pareri di Csiip, Cds e Via, aggiungono un intoppo supplementare: «Inoltre la ripartenza della progettazione a valle del finanziamento dell'intervento ha evidenziato la necessità di intervenire sulla documentazione di progetto disponibile per poter recepire le nuove norme di

settore (sia stradali che sulle strutture)». Perciò slittano, entrambi al 2021, il completamento della Tangenziale di Gela (lotti 7 e 8, importo di 316,5 milioni) e il primo lotto, da 25,1 milioni, della già citata - e bloccata - variante di Alcamo.

E lo «spretarsi» delle procedure autorizzative per le quali si è resa necessaria, nella fase esecutiva della progettazione, l'ottemperanza ai pareri rilasciati in sede di progettazione definitiva» spiega perché è ancora ferma la Licodia Eubea-Libertina. E in particolare, nonostante i 120 milioni finanziati, il «Tronco svincolo Regalemi - innesto Ss 117 bis: 2° stralcio funzio-

nale - Completamento Tratto A: da svincolo Regalemi (km 0+000) ad inizio Variante di Caltagirone (km 3+700)».

Più suggestiva - e burocraticamente più inquietante - la motivazione del rinvio di un altro cantiere che sotto il Vulcano riguarda la «strada della morte». «La dilatazione dei tempi è stata causata dal protrarsi delle procedure autorizzative per le quali si è resa necessaria, nella fase esecutiva della progettazione, l'ottemperanza ai pareri rilasciati in sede di progettazione definitiva». Così scrive l'Anas nel dossier in cui si mette nero su bianco il rinvio dell'adeguamento del secondo lotto della Statale 284 (fra i chilometri 26 e 30). E, giusto per restare in zona, niente sistemazione dello svincolo di Paternò sulla Statale 121 (1,8 milioni) perché si resta «in attesa di parere del Genio Civile per vincolo preordinato all'esproprio». Stop anche a un'ultima micro-opera sulla Statale 115: la rotonda con la Provinciale 36 in territorio di Caltabellotta. Appena 1,2 milioni il valore di un cantiere rinviato genericamente per il «perfezionamento della fase istruttoria inerente la procedura di gara».

Magari si tratta di progetti che avrebbero comunque registrato dei ritardi. Ma adesso, nel gioco delle parti, a essere sotto accusa è il governo giallo-verde. E il ministro grillino di Danilo Toninelli, «il cronoprogramma predisposto dai governi Renzi e Gentiloni per la realizzazione e il completamento di opere infrastrutturali decisive per lo sviluppo del Paese, su molte delle quali mi ero impegnato personalmente, è stato stravolto dall'attuale governo», sbotta l'ex vice ministro delle Infrastrutture, Riccardo Nencini. Oggi senatore del Pd, in commissione Lavori pubblici del Senato,

lo storico esponente socialista chiede «da tre mesi al presidente della commissione di poter ricevere il dettaglio delle opere prioritarie del governo dello stato dell'arte degli interventi infrastrutturali precedentemente fissati», per poterne discutere in occasione dello «sblocca-cantieri» oggi in discussione a Palazzo Madama.

E adesso che il report è arrivato, Nencini va giù duro: «Il Mezzogiorno, di gran lunga penalizzato nel confronto con il resto d'Italia, non è evidentemente tra le priorità del governo e non si capisce se il ritardo, colpevole, si trasformerà in un niente di fatto. La sensazione è che i lavori di manutenzione, sicurezza e realizzazione finiranno per non vedere mai la luce, se non in tempi biblici. L'elenco delle opere programmate dai precedenti governi e ora rinviate è sterminato; penso, ad esempio, agli oltre 200 milioni per la terza corsia sulla Tangenziale di Catania e al completamento della Tangenziale di Gela». Poi l'attacco politico: «Questo governo dovrebbe farsi un esame di coscienza e rendersi conto che vale molto di più la sicurezza di un singolo cittadino che il fracasso che fa ogni giorno con i referendum su se stesso. L'esecutivo giallo-verde, che doveva accelerare l'apertura di nuovi cantieri ritarda anche l'esecuzione di opere che avevamo inserito tra le priorità. Una presa in giro colossale». E infine la promessa del senatore dem: «Mi batterò in commissione Trasporti e in aula al Senato, dove è in discussione lo «sblocca cantieri» che potremmo ribattezzare il decreto «blocca Italia», perché le opere che avevamo programmato vengano reinserite tra le prioritarie. E soprattutto che non finiscano, in buona compagnia, nel dimenticatoio».

Twitter: @MarioBarresi



“
Slitta cronoprogramma dei governi Renzi e Gentiloni il Sud il più penalizzato

Non è chiaro se i ritardi significano la rinuncia a progetti ora non più prioritari

Riccardo Nencini, ex viceministro delle Infrastrutture, oggi senatore del Pd in commissione Trasporti

SCADENZA TOSAP

E' stata posticipata al 30 giugno

Il servizio Tosap del Settore tributi informa i contribuenti che a causa di un problema tecnico nella stampa dei bollettini di pagamento della Tosap gli stessi saranno recapitati dal servizio postale successivamente alla scadenza indicata nei bollettini fissata per il 31 maggio 2019. Per questo motivo si potrà ottemperare al pagamento della Tosap entro il 30 giugno prossimo senza incorrere in eventuali sanzioni per ritardato pagamento.

Cna: «Il Comune vuole l'Asi? Ne parli con noi protagonisti»

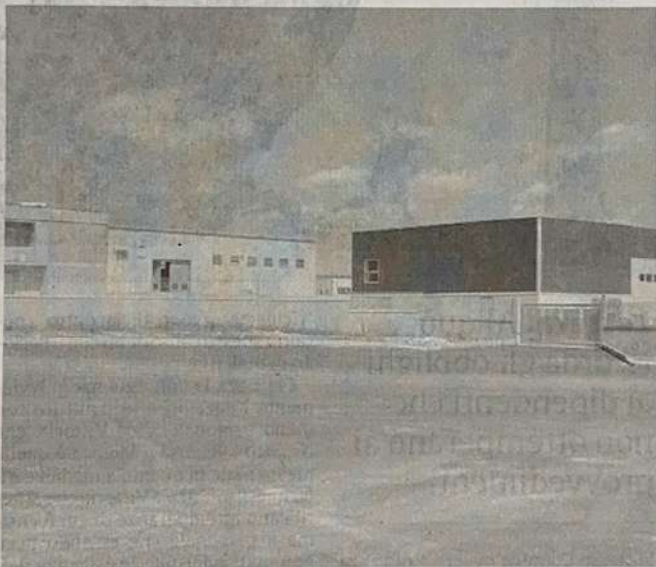
Abbate: «Confronto prematuro, prima acquisiamo poi parliamo»

CONCETTA BONINI

IL PUNTO. "Il Comune di Modica avanza richiesta di poter acquisire questo importante cuore commerciale della nostra città per occuparsene in maniera più diretta e puntuale", aveva annunciato nei giorni scorsi il sindaco Ignazio Abbate, dopo un incontro con sul futuro della zona Asi, tra lavori in corso (installazione di un nuovo impianto di illuminazione), lavori in programma (sistemazione strade, verde pubblico, decoro) e gestione del servizio di raccolta differenziata.

"L'annuncio secondo cui l'amministrazione comunale di Modica sarebbe orientata ad acquisire la zona industriale Modica-Pozzallo è interessante ma tutto da concertare, in quanto deve passare attraverso il necessario coinvolgimento degli attori protagonisti". È La Cna comunale di Modica interviene dopo il ventilato annuncio della Giunta municipale di volere acquisire la zona industriale Modica-Pozzallo tuttora gestita dall'Irsap (ex Asi).

"Le nostre aziende associate - sottolineano il presidente Giovanni Colombo e il responsabile organizzativo Carmelo Caccamo - ritengono che la concertazione sia un valore fondamentale. Non rinunciamo e non vogliamo rinunciare al nostro ruolo di rappresentare le aziende insediate nella zona in questione a fronte di varie questioni sollevate dalla Cna nel corso di questi ultimi anni. La proposta di acquisire la zona industriale e gestirla merita secondo noi un approfondimento che deve passare attraverso un coinvolgimento degli attori protagonisti. Occorre, infatti, discutere con gli artigiani e le Pmi che negli anni hanno investito tantissimo rimanendo soli e abbandonati a loro stessi tra mille difficoltà. Precisiamo che il sindaco e l'amministra-



LA ZONA EX ASI MODICA-POZZALLO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

zione comunale troveranno sempre la nostra disponibilità a lavorare sui regolamenti e sulla corretta applicazione delle norme, ma pensiamo che sia doveroso decidere sul futuro di intere aree produttive ricercando il dialogo con la Cna e con le moltissime aziende iscritte".

Colombo e Caccamo proseguono

puntando l'attenzione anche su un altro aspetto. "È necessario fare anche una riflessione - dicono - sulla gestione della zona artigianale di contrada Michelica dove da anni si deve intervenire con video sorveglianza, rete internet, illuminazione, segnaletica e, più in generale, con un'azione complessiva di com-

pletamento dell'area. Quindi, secondo noi occorre mettere al centro della discussione tutte le infrastrutture a sostegno dello sviluppo della città e delle imprese che vi operano. Come Cna abbiamo una idea complessiva e un progetto di crescita ben preciso a favore delle imprese. E vogliamo mettere queste risorse a disposizione dello sviluppo economico della città".

Pronta la replica del sindaco Ignazio Abbate: «Abbiamo sempre avuto un dialogo proficuo con le associazioni di categoria, compresa la Cna. E così sarà anche per quanto riguarda la gestione della zona Asi. In questo momento però l'interlocuzione è solo ed esclusivamente con l'Irsap, ente che risulta proprietario dell'intera area. Nel momento in cui formalizzeremo il passaggio di proprietà è logico che verranno organizzati dei momenti di confronto con tutte le realtà che vivono quotidianamente la zona. Anzi dirò di più. Le continue lamentele e le richieste cadute nel vuoto di questi ultimi ci hanno spinto ad accelerare l'iter per l'acquisizione. Ad oggi, lo ribadisco, è assolutamente prematuro parlare di confronti perché non abbiamo il possesso dell'area. Quando passeremo alla fase progettuale la Cna sarà tra le prime ad essere interpellata per un confronto diretto".

COMISO. Maxi sequestro dei carabinieri del Noe in contrada Muraglia già interessata da un provvedimento analogo nell'aprile scorso

Gli inquinatori colpiscono un'altra volta

L'area è estesa 3.000 mq e alta 15 m
Due le denunce per reati ambientali

VALENTINA MACI

Comiso. Continua ad aggravarsi il già pesantissimo quadro di danno ambientale derivante dalle attività abusivamente condotte in località Muraglia. Dopo la maxi cava abusiva sequestrata lo scorso aprile, una parte dell'enorme scavo prodotto è ridiventata essa stessa una discarica, con l'ennesimo grave danno all'ambiente ed al patrimonio paesaggistico della zona. I carabinieri del Noe di Catania hanno sequestrato l'area a conclusione di una mirata attività ispettiva nel settore della gestione dei rifiuti, pianificata a livello nazionale del comando carabinieri Tutela Ambientale.

Due le persone denunciate. Durante gli accertamenti iniziati lo scorso aprile, i carabinieri del Noe di Catania, con la collaborazione della Stazione di Comiso, hanno rinvenuto e posto sotto sequestro una maxi discarica abusiva di materiali inerti in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico in località 'Muraglia', in territorio di Comiso. Secondo le prime rilevazioni tale discarica è risul-

tata estesa oltre 3.000 mq e alta 15 m. È stato, quindi, stimato l'illecito conferimento, certamente avvenuto nel corso degli ultimi anni, e il conseguente abbancamento, di oltre 45.000 mc di inerti e materiale cementizio vario. Dalle prime verifiche è emerso che la conduzione della discarica è stata operata in maniera totalmente abusiva, in assenza di qualsiasi autorizzazione in materia.

Sul posto è stato chiamato ad intervenire personale dell'Arpa di Ragusa che ha eseguito i primi campionamenti dei materiali rinvenuti al fine di accertarne l'esatta tipologia. L'area in questione e tutti i rifiuti presenti sono stati sequestrati. Il provvedimento è stato convalidato dal Gip del Tribunale di Ragusa su parallela richiesta da parte del magistrato titolare del fascicolo d'indagine. I proprietari dell'area sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per gestione di rifiuti non autorizzata, discarica abusiva, esecuzione di opere su beni con vincolo paesaggistico senza la prescritta autorizzazione per deturpamento e distruzione di bellezze naturali.



L'intervento dei carabinieri del Noe in contrada Muraglia ha consentito di fare luce su una vicenda alquanto complicata che era già stata oggetto di intervento nell'aprile scorso



SCICLI

Censimento dell'amianto al via

L'amministrazione comunale ha pubblicato sul sito del Comune un modulo da compilare e restituire entro i prossimi trenta giorni, con cui bisogna segnalare la presenza di amianto al fine di consentire il censimento e la mappatura della presenza di amianto sul territorio.

COMISO

La villa comunale sarà riqualificata Lavori consegnati

COMISO. La villa comunale di Comiso si rifà il look. Al via i lavori di ristrutturazione e riqualificazione della villa comunale di Comiso. Sono stati consegnati ieri mattina i lavori di riqualificazione di un'area della villa comunale. "Un'opera importante per la città che potrà usufruire del più grande polmone verde, ristrutturato secondo le più moderne caratteristiche - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Cassibba - . Dopo la consegna dei lavori che prevedono una serie di interventi di miglioria: il recupero dell'ex edificio di collocamento, al fine di realizzare spazi aggregativi e polivalenti mediante la redistribuzione degli spazi interni, la realizzazione di un'area tutta recintata di sgambamento per cani, la sostituzione di tutte le attrezzature ludiche esistenti. L'area - continua l'assessore - sarà dotata dell'impianto di video sorveglianza e su ogni accesso della villa sarà posizionato un totem. Ancora la realizzazione di un campo di bocce e la sistemazione dell'area destinata ad anfiteatro. Tutti interventi finalizzati alla creazione di un piccolo parco urbano interno alla città, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini. L'importo dei lavori - conclude Roberto Cassibba - è di 313.600 euro - Finanziamento Regione Siciliana - Po - Fesr 2014 - 2020 Avviso Azione 9.6.6 e l'impresa esecutrice è la Ati Essearre costruzioni s.r.l.". La villa comunale, purtroppo, negli ultimi anni ha visto diminuire notevolmente la presenza di famiglie al suo interno, di qualche giorno fa il post di una mamma che su Facebook denunciava pezzi di vetro nell'area giochi. Bottiglie rotte gettate lì da chi, incurante dell'importanza dei suoi gesti, continua a sporcare le aree che sono un bene della collettività a rischio e pericolo dei nostri figli.



LA VILLA COMUNALE

Tutti interventi finalizzati alla creazione di un piccolo parco urbano interno alla città, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini. L'importo dei lavori - conclude Roberto Cassibba - è di 313.600 euro - Finanziamento Regione Siciliana - Po - Fesr 2014 - 2020 Avviso Azione 9.6.6 e l'impresa esecutrice è la Ati Essearre costruzioni s.r.l.". La villa comunale, purtroppo, negli ultimi anni ha visto diminuire notevolmente la presenza di famiglie al suo interno, di qualche giorno fa il post di una mamma che su Facebook denunciava pezzi di vetro nell'area giochi. Bottiglie rotte gettate lì da chi, incurante dell'importanza dei suoi gesti, continua a sporcare le aree che sono un bene della collettività a rischio e pericolo dei nostri figli.

V. M.



Ambiente. La grande cava trasformata in discarica di inerti sequestrata dai carabinieri in contrada Muraglia a Comiso

L'intervento dei carabinieri del Noe

Maxi discarica in zona protetta Scatta il sequestro a Comiso

**Nella cava scoperti oltre 45 mila metri cubi di materiale edile
I proprietari denunciati per gestione di rifiuti non autorizzata**

Davide Bocchieri

COMISO

Una maxi discarica in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico. Il sito è stato sequestrato dai carabinieri del Noe, il Nucleo operativo ecologico di Catania, in collaborazione con i colleghi della Stazione dei militari di Comiso, a conclusione di una mirata attività ispettiva nel settore della gestione dei rifiuti, pianificata a livello nazionale del Comando carabinieri Tutela ambientale. Si tratta di una vasta area adibita a discarica abusiva di materiali inerti. Il sito si trova in località Muraglia, in territorio di Comiso.

L'intervento s'inserisce nel prosieguo degli accertamenti avviati nel mese di aprile nell'area di Comiso, dai carabinieri del Noe di Cata-

nia collaborati dai colleghi di Comiso. Secondo le prime rilevazioni tale discarica è risultata avere un'estensione di oltre 3.000 metri quadrati e uno sviluppo in altezza di circa 15 metri. È stato quindi stimato l'illegittimo conferimento, certamente avvenuto nel corso degli ultimi anni, ed il conseguente abbancamento, di oltre 45.000 metri cubi di inerti e materiale cementizio vario. Dalle prime verifiche è emerso che la conduzione della discarica è stata operata in maniera totalmente abusiva, in assenza di qualsiasi autorizzazio-

**Contrada Muraglia
Sul posto con i militari
della stazione sono
interventuti anche
i tecnici dell'Arpa**

ne in materia.

Sul posto è stato chiamato ad intervenire personale dell'Arpa di Ragusa, l'agenzia per la protezione dell'ambiente, che ha eseguito i primi campionamenti dei materiali rinvenuti al fine di accertarne l'esatta tipologia. L'area in questione e tutti i rifiuti presenti sono stati sottoposti a sequestro da parte dei militari dell'Arma. Il provvedimento di sequestro dell'area è stato convalidato dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Ragusa su richiesta da parte del magistrato titolare del fascicolo d'indagine. «Continua ad aggravarsi il già pesantissimo quadro di danno ambientale derivante dalle attività abusivamente condotte in località Muraglia. Dopo la maxi cava abusiva sequestrata nello scorso mese di aprile - spiegano in una nota i Carabinieri del Noe -, una parte

dell'enorme scavo prodotto è risultata oggi essere stata utilizzata quale discarica abusiva, con l'ennesimo grave danno all'ambiente ed al patrimonio paesaggistico della zona». I proprietari dell'area sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per gestione di rifiuti non autorizzata, discarica abusiva, esecuzione di opere su beni con vincolo paesaggistico senza la prescritta autorizzazione per deturpamento e distruzione di bellezze naturali. Un ennesimo intervento da parte dei carabinieri, a conferma del quotidiano impegno alla lotta contro le condotte illecite ai danni dei cittadini, ma anche del patrimonio ambientale. Il sequestro di una maxi discarica, peraltro in una zona che era sottoposta a vincolo paesaggistico, è senza dubbio un importante «segnale» per riaffermare la legalità. (*DABO*)

La proposta di acquisizione del Comune

Modica, Cna: confronto sull'area Asi

Colombo e Caccamo:
videosorveglianza
nella zona artigianale

MODICA

L'acquisizione della zona industriale Modica-Pozzallo, gestita attualmente dall'Irsap, ex Asi, non può non passare attraverso il coinvolgimento della Cna, rappresentativa delle aziende che operano in questa parte del territorio. A sottolinearlo il presidente dell'associazione di categoria Giovanni Colombo ed il responsabile organizzativo Carmelo Caccamo. «Non rinunciamo e non vogliamo rinunciare al nostro ruolo di rappresentare le aziende insediate nella zona artigianale Mo-

dica-Pozzallo – dicono - la proposta di volerla acquisire e di volerla gestire merita, secondo noi, un approfondimento che deve passare attraverso un coinvolgimento degli attori protagonisti. Occorre, infatti, discutere con gli artigiani e le piccole e medie imprese che, negli anni, hanno investito tantissimo rimanendo soli ed abbandonati a loro stessi tra mille difficoltà».

I responsabili della Cna non si fermano al voler indicare la rotta da seguire sulla vicenda. «Il sindaco Ignazio Abbate e la sua amministrazione debbono sapere che troveranno sempre la nostra disponibilità a lavorare sui regolamenti e sulla corretta applicazione delle norme – proseguono - ma facciamo osserva-

re che è doveroso decidere sul futuro di intere aree produttive ricercando il dialogo con la Cna e con le moltissime aziende iscritte». Un occhio Colombo e Caccamo lo rivolgono anche alla zona artigianale di contrada Michelica ed alla sua gestione da parte del Comune. «Da anni si deve intervenire con video sorveglianza, rete internet, illuminazione, segnaletica e con un'azione complessiva di completamento dell'area – concludono – al centro della discussione, quindi, tutte le infrastrutture a sostegno dello sviluppo della città e delle imprese che vi operano. Noi abbiamo un'idea complessiva e siamo pronti a metterla a disposizione della città».

(*PID*)

Critiche alla giunta

Barriere architettoniche, scontro in aula ad Ispica

Arena attacca Muraglie: negato il confronto

Il no alla richiesta del consigliere, il sindaco: «Documento offensivo»

Pinella Drago

ISPICA

Si riscalda il clima ad un anno dal completamento della legislatura del sindaco Pierenzo Muraglie. La questione legata all'eliminazione delle barriere architettoniche in città ed in particolare nel centro storico ha portato, nella seduta dello scorso fine settimana, ad un momento di forte polemica fra il consigliere comunale Serafino Arena ed il primo cittadino che ha cercato di difendere il suo operato di amministratore. «Alla richiesta di formalizzare un incontro tra l'amministrazione comunale ed i rappresentanti delle associazioni dei diversamente abili - ha sottolineato Arena - incontro volto a discutere delle tante problematiche individuate da questi sodalizi, l'esecutivo ha bocciato la mia richiesta. Questo a testimonianza del muro sempre più alto di insensibilità e non volontà di collaborare per il bene della città. L'assenza in aula dell'assessore al ramo, Eva Moncada, sottolinea la poca attenzione che l'amministrazione ha in quattro anni dimostrato di avere per il problema della eliminazione delle barriere architettoniche».

L'eliminazione delle barriere architettoniche nella cittadina ispica è una questione che trova d'accordo il sindaco Muraglie e la sua giunta. «Il

mio impegno quotidiano per la città e la sensibilità dimostrata verso chi soffre situazioni di disagio a 360 gradi rappresentano i punti fermi del mio operato quotidiano. I commenti sull'attività della mia giunta, da parte del consigliere Arena, non sono stati teneri. Questa valutazione, a prescindere dall'appartenenza politica o dalla mera contrapposizione, dovrebbe appartenere anche all'avversario politico che dovrebbe riconoscerlo. L'agone politico ispicese non ha però ancora raggiunto questo grado di maturità. La storia personale di

ciascuno di noi parla chiaro. Il documento che ha proposto il consigliere Arena era offensivo. Concordo con lui sul fatto che la storia personale di ciascuno di noi parla chiaro. Il mio stile è questo e continuerò a servire la città, sino a quando i cittadini lo vorranno. L'eliminazione delle barriere architettoniche è un problema che abbiamo in agenda e che, assicuro alla comunità locale, sarà affrontato nella giusta dimensione tenendo conto della preziosità del centro storico che deve essere accessibile a tutti nel rispetto delle normative». (*PID*)



Centro storico. Il piazzale della Basilica di Santa Maria Maggiore ad Ispica